

Forum Nazionale Associazioni
del Comparto ORTOPROTESICO



verso una
moderna
rete
specializzata
nell'assistenza
Protesica

quelli requisiti
e quale
accreditamento
degli erogatori

convegno

Torino
Centro Congressi
Lingotto
Sabato 2 aprile
ore 16.40

“ Il Tecnico Ortopedico tra impresa e azienda”



Marco Zingoni
Presidente Nazionale FIOS

**La professione del
Tecnico Ortopedico
che qui oggi inizierei a ribattezzare in
ORTOPROTESISTA**

**è una delle professioni sanitarie più antiche ricca di storia,
una delle poche che può dimostrare
l'oggettività della prestazione.**



Per noi il **follow-up** è sempre esistito,
siamo sempre stati coloro che ai problemi dei nostri assistiti
abbiamo sempre dato una risposta,
siamo sempre stati un riferimento sicuro per i nostri utenti,
molti di loro non potrebbero avere una sufficiente
qualità della vita senza la nostra opera professionale.

Se altri, dai **politici ai funzionari**, potessero obiettare
circa la rilevanza del nostro ruolo lo avrebbero fatto,
invece siamo semplicemente **sottovalutati**;
ciò che è utile e indispensabile
lo si vede solo quando non c'è più

*Questo è un pensiero per chi ci ha
individuato come una figura
professionale residuale e, in certi casi, e
per ragioni non proprio deontologiche,
da distruggere.*



Siamo una **professione** che, prevalentemente, svolge il proprio compito all'interno di **imprese private**, le quali assumono anche il ruolo di erogatori di servizi **ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza per le forniture ortoprotesiche.**

Qualcuno dimentica che **questo rapporto di servizio** è funzionale per entrambi, sia per l'impresa che per il **S.S.N.** che dovrebbe chiedersi **cosa potrebbe fare senza una rete specializzata di imprese che si avvalgono della professionalità dell'Ortoprotesista.**





Spesso siamo **la soluzione**,
la vicariazione di funzioni e competenze,
anche all'interno del **servizio** pubblico.



La **regolamentazione dell'accesso** dell'Ortoprotesista
alla struttura sanitaria pubblica
non è normata con precisione,
anche se nella storia delle regolamentazioni, anche tariffarie,
viene dato per scontato che l'Ortoprotesista
acceda nella struttura pubblica per
presa misure, prova e la consegna di ausili e protesi
che spesso permettono le dimissioni ospedaliere
in tempi rapidi e in linea con i protocolli di cura più avanzati.



La mancanza di una regolamentazione precisa
**a completamento di quanto specificato
nel nomenclatore tariffario**

crea delle aree d'ombra che talvolta lasciano spazio
a comportamenti non sempre limpidi e discutibili,

in particolare in termini di esercizio

di atti professionali **da parte di soggetti privi di titolo,**

di relazione con l'assistito e di corretta gestione delle tariffe

che espongono anche i più corretti
a sospetti o quantomeno dubbi.

Certamente non siamo noi professionisti a
perseverare in questo, ma la nostra
controparte pubblica che come spesso accade
non ha il coraggio di affrontare il toro per le
corni. Perciò si rende necessaria
l'individuazione di un **protocollo di accesso**
alle strutture condiviso a livello nazionale.





Come Associazioni di categoria
siamo giunti alla consapevolezza
che sia arrivato il momento
che la professione dei tecnici ortopedici
entri a far parte delle professioni di ruolo
in ambito pubblico

**Questa nostra figura ha, nei fatti, un ruolo rilevante,
ma tale ruolo e spazio deve trovare anche
riconoscimenti formali**

non solo come professione facente parte dell'equipe
della riabilitazione del paziente,
in qualità di consulente esterno alla struttura pubblica;
dovremmo **poter stare** all'interno
rivendicando per l'Ortoprotesista un inquadramento
come dirigente in ambito pubblico.



Sono cadute le remore, **almeno nel nostro settore**,
che ci vedevano contrari nel vedere nostri colleghi dipendenti del S.S.N.



semmai l'equipe collabora
o dovrebbe collaborare
all'individuazione di migliori obiettivi
o alla variazione degli stessi,

ma è il professionista che si prende
l'onere e la responsabilità
di indicare ed individuare se gli obiettivi
sono raggiunti o raggiungibili,
prospettando eventualmente
soluzioni diverse
da quelle intraprese.





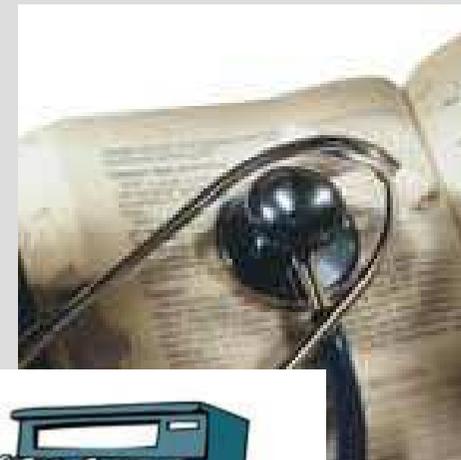
Perciò nell'azienda sanitaria pubblica
l'Ortoprotesista può e **deve essere nell'organico**,
con compiti dirigenziali e di responsabilità,
condividendo con l'equipe riabilitativa
gli obiettivi di un piano di riabilitazione individuale.





Non meno importante è il fatto che **nell'impresa privata l'Ortoprotesista sia ben distinto nel ruolo, dall'imprenditore che ha compiti ed obbiettivi prevalentemente aziendali;**

le finalità delle due figure possono essere convergenti negli obbiettivi, ma percorrono strade diverse. Il professionista deve innanzitutto assolvere ai doveri deontologici nel rispetto delle figure che ruotano attorno al paziente, solo in modo consequenziale gli aspetti economici possono avere rilevanza all'interno dell'impresa che ha il sacrosanto diritto di fare utili.





Insomma l'Ortoprotesista non corrisponde all'impresa privata o all'azienda pubblica,



ma è al centro insieme al paziente che ne condivide positività e negatività, **se l'Ortoprotesista non è messo nelle condizioni di operare al meglio il danno maggiore lo subisce il paziente,** questo è un concetto che evidentemente è chiaro a pochi.

SPERIAMO CHE NEL NOSTRO FUTURO
CI SIA L'USCITA DAL TUNNEL





GRAZIE PER L'ATTENZIONE.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo.

Il laureato in Tecniche Ortopediche, al termine del percorso formativo, dovrà essere in grado di:

- collaborare alla redazione del progetto terapeutico e/o riabilitativo individuale per definire la fattibilità e l'efficienza di un percorso ortoprotesico o di un ausilio tecnico;
- operare la presa in carico del paziente previa diagnosi e indicazione funzionale del dispositivo medico da approntare;
- interpretare i bisogni e le aspettative del paziente;
- promuovere la salute funzionale dell'apparato locomotore;
- promuovere l'empowerment dell'individuo;
- eseguire le valutazioni tecniche e cliniche necessarie e operare direttamente sul paziente i rilievi morfologici necessari;

- utilizzare tutti gli strumenti non invasivi disponibili allo stato attuale per le finalità valutative preliminari, informative e di controllo utili alla realizzazione ortoprotesica o alla individuazione dell'ausilio tecnico;
- valutare e verificare la sicurezza d'uso dei dispositivi prodotti, approntati o personalizzati,
- progettare e definire le specifiche tecniche;
- produrre, assemblare, modificare, e personalizzare i dispositivi medici richiesti, siano essi ortesi, protesi, ausili tecnici o sistemi di postura, sia correttivi, compensativi, palliativi, contentivi, finalizzati alla salute funzionale dell'apparato locomotore, ovvero posizionali, funzionali, fisiognomici o compressivi, per il corpo e più specificatamente per l'apparato locomotore;
- verificare la congruenza clinico/morfologica e tecnico/funzionale del dispositivo immesso in servizio rimettendone la verifica di efficacia terapeutica/riabilitativa al prescrittore;

- fornire i dispositivi medici prodotti e personalizzati;
- verificare la conformità e la sicurezza dei dispositivi medici prodotti e applicati al paziente sottoscrivendone l'attestazione ai termini di legge;
- gestire in qualità i processi e i protocolli di produzione;
- espletare le attività necessarie a garantire l'efficienza e la gestione del rischio del dispositivo prodotto e immesso in servizio anche a mezzo di richiami e protocolli di assistenza programmata;
- curare e garantire direttamente l'assistenza dei dispositivi medici prodotti, altresì l'assistenza dei dispositivi medici forniti;
- eseguire il follow-up e i monitoraggi tesi alla verifica del mantenimento in efficienza dei dispositivi immessi in servizio e segnalare il raggiungimento dei limiti di congruenza o di sicurezza al fine di proporre il ripristino o la sostituzione del dispositivo stesso;
- sviluppare, in collaborazione con gli altri professionisti sanitari, progetti di ricerca mirati alla promozione della salute funzionale dell'apparato locomotore e della qualità della vita;
- gestire e organizzare le strutture sanitarie in cui presta opera coordinandone le attività ed i processi relativi alla erogazione dei dispositivi medici di specie.